

VILLA PACE: DA RESIDENZA STORICA A POLO UNIVERSITARIO

La straordinaria epopea di Villa Pace, una storica residenza di Messina, comincia nel 1850 quando Robert Sanderson acquista dai fratelli Marini una porzione del fondo nell'omonimo villaggio di Pace. In seguito, la modesta struttura preesistente viene trasformata in una sfarzosa dimora denominata "Villa Amalia", arricchita da un parco botanico unico nel suo genere grazie all'innesto di piante rare e alberi di pregio. Verso la fine dell'Ottocento, la tenuta vive la sua radiosa stagione d'oro, affermandosi come l'epicentro della mondanità e dell'eleganza messinese: la villa accoglie ospiti di eccezionale rilievo, tra cui il Kaiser Guglielmo II e diversi esponenti di Casa Savoia, venendo magnificamente consacrata come il "luogo dell'anima" dal diplomatico tedesco fidanzato di Luisa Leila Sanderson.

Questo splendido idillio si interrompe bruscamente il 28 dicembre 1908, quando il catastrofico terremoto di Messina distrugge la proprietà. Spinti dal dramma, i Sanderson si trasferiscono a Roma e vendono la proprietà a Emilio Enrico Vismara, alto dirigente della Società Tirrena e noto mecenate attento alla salute pubblica cittadina. Già nel 1911, Vismara era entrato come socio nella ditta Sanderson & Sons a fianco del giovane accomandatario Giuseppe Bosurgi; sotto la sua ala, Villa Pace si trasforma in un vero e proprio quartier generale strategico per ingegneri e tecnici incaricati di modernizzare gli impianti industriali ed elettrici della città. La famiglia Bosurgi si dedicherà all'espansione per l'industria di trasformazione degli agrumi peloritani nei mercati di tutto il mondo. Il 25 novembre 1929 Bosurgi acquista ufficialmente e in via definitiva Villa Pace da Vismara e l'anno seguente commissiona all'ingegnere Guido Viola un maestoso progetto di ampliamento e ristrutturazione dell'immobile. Sebbene le alterne vicende politiche lo conducano presto all'isolamento e alla perdita delle cariche pubbliche, l'impero industriale dei Bosurgi continua a marciare spedito: nel 1934, lo stabilimento di Pistunina viene equipaggiato con macchinari statunitensi all'avanguardia per la produzione di pectina e acido citrico, rivoluzionando al contempo la propria comunicazione commerciale attraverso la grafica e le novità del Futurismo.

Il secondo dopoguerra riserva, tuttavia, un epilogo amaro a questa gloriosa dinastia industriale. I grandi lavori di ampliamento di Villa Pace non vengono mai portati a termine e persino un successivo tentativo di riqualificazione, affidato negli anni Sessanta allo studio AERRE, rimane del tutto incompiuto. Questa parabola discendente culmina nel 1981 con la dichiarazione d'ufficio del fallimento della fabbrica dei Bosurgi. La rinascita della struttura giunge solo nel 1992, quando l'Università degli Studi di Messina ha acquistato l'intero complesso grazie a un finanziamento della Regione Siciliana con il preciso intento di salvaguardare i beni custoditi e restituire dignità all'immobile. Villa Pace è stata oggetto di importanti interventi di ristrutturazione, ed ad oggi ospita convegni e la Scuola di eccellenza dell'Università di Messina.

Un luogo destinato a residenze orientate alla ricerca, alla sperimentazione e alla condivisione del sapere, arricchito dal costante confronto con l'Università. Verso questa nuova direzione, all'interno del progetto MIRA, si stanno strutturando collaborazioni e solidi rapporti d'intesa con l'istituzione accademica.

CONTATTI PER LA STAMPA

Lara Facco P&C

Via Calatafimi 10 - 20122 Milano | T. +39 02 36565133 | press@larafacco.com



Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. larafacco@larafacco.com
Ludovica Solari | M. +39 335 5771737 | E. ludovicasolari@larafacco.com
Alberto Fabbiano | M. +39 340 8797779 | E. albertofabbiano@larafacco.com
Mariavittoria Stevan | M. +39 351 4009552 | E. mariavittoriastevan@larafacco.com